



RELAZIONE DEL PRESIDENTE

ROBERTO ANTONELLI

Signora Ministra, Signori Ambasciatori, Autorità, Care Consocie e cari Consoci, Signore e Signori,

ringrazio tutti voi per la Vostra presenza all'inaugurazione del 420° anno accademico dell'Accademia Nazionale dei Lincei, che si celebra durante una perdurante grave Crisi politica, militare e umanitaria conseguente all'invasione russa dell'Ucraina. È una crisi che sconvolge la vita dell'Europa e dell'Italia con pesanti riflessi economici e sociali che cambiano e cambieranno l'assetto del mondo precedente il 24 febbraio 2022 e, quindi, le prospettive dell'Italia e dell'Europa anche nelle loro istituzioni scientifiche e culturali.

L'Europa costituisce uno degli orizzonti strategici dell'Accademia, oltre a quello nazionale e globale, per quanto riguarda le sue tre missioni fondamentali, che non ci stancheremo mai di ricordare poiché costituiscono la nostra identità profonda e la ragione della funzione dei Lincei rispetto a tutta la società italiana e al contesto

internazionale. Innanzitutto, la scienza per la scienza, che rimane ovviamente la prima delle missioni dell'Accademia, ma anche la scienza per la politica, la società e l'economia e la scienza per la cooperazione internazionale e per la diplomazia, ovvero ora e innanzitutto per la pace. Sia lo scorso anno, sia nei mesi intercorsi fra la seduta conclusiva dell'anno accademico 2021-2022, sia nella programmazione dell'anno che oggi inauguriamo, l'attività dell'Accademia non è forse stata mai così intensa per quanto riguarda tutte e tre le sue missioni fondamentali.

La prima ragione di tale intensità è dovuta non solo al recupero di tutte le iniziative scientifiche sospese a causa del Covid e ora riprese, ma anche ad una ulteriore e notevole intensificazione dei nostri programmi, come è possibile verificare nell'elenco incluso nella cartellina in vostro possesso: quasi ogni settimana si svolgono a Palazzo Corsini due convegni internazionali, con successiva pubblicazione degli Atti.

Mi è dunque impossibile dar conto in questa sede di ogni pur importante convegno e iniziativa scientifica: mi limiterò a citarne alcuni dei più recenti, svoltisi dopo la cerimonia conclusiva del precedente anno accademico, per la loro particolare rilevanza rispetto all'identità lincea. Innanzitutto, il convegno tenuto il 21, 22 e 23 settembre in memoria di Vito Volterra, presidente dell'Accademia dal 1923 al 1926 e fondatore del CNR nel 1923, al cui centenario stiamo attivamente collaborando insieme al CNR. Volterra, allontanato da tutte le

Accademie d'Italia per aver rifiutato il giuramento alla dittatura fascista, che nel 1939 soppresse l'Accademia dei Lincei, rappresenta, come è stato ricordato da Alberto Quadrio Curzio, l'origine della Resistenza dei Lincei e uno dei fondamentali punti di riferimento, pur essendo morto nel 1940, per la loro ricostituzione dopo il 1945; insieme a Benedetto Croce, Guido Castelnuovo e Luigi Einaudi, presidente della Classe di Scienze morali al momento della sua elezione a Presidente della Repubblica.

Di notevole significato, non solo identitario, è stato anche il convegno dedicato a "La complessità oggi", con il quale si sono concluse le celebrazioni lincee in onore di Giorgio Parisi, già nostro Presidente e premio Nobel 2021: un premio di grande rilevanza per essere stato vinto da uno scienziato italiano, operante in Italia e particolarmente impegnato nel promuovere una nuova coscienza del potere politico e dell'opinione pubblica sull'importanza del finanziamento alla ricerca scientifica per l'avvenire dell'Italia, così come riaffermato nel piano quinquennale 2023-2027 *Scienza e ricerca : il motore dello sviluppo*, promosso da Ugo Amaldi, Luciano Maiani e dallo stesso Parisi e pubblicato sul nostro sito. Il convegno, che ha affrontato un tema particolarmente rilevante sia per le Scienze fisiche che per le Scienze morali, specie in un periodo di profonda crisi come l'attuale, ha ancora una volta dimostrato quanto sia importante quella compresenza in Accademia delle scienze fisiche e di quelle umane, così come voluto nella

rifondazione operata da Quintino Sella dopo l'unità d'Italia. Al Nobel di Giorgio Parisi e ai tanti importanti premi assegnati lo scorso anno a soci lincei, si sono aggiunti quest'anno altri tre Nobel vinti da tre Soci stranieri della nostra Accademia, Svante Pääbo, Medicina; Alain Aspect, Fisica, Carolyn Bertozzi, Chimica.

Un segno non secondario della nostra presenza internazionale e della ricerca svolta in Accademia, come indicato anche per questi ultimi due mesi da altri convegni di grande rilevanza, non solo specialistica: *Bambini con malattie inguaribili*, curato da Jacopo Meldolesi, Presidente della Commissione salute, e da Mario De Curtis, dedicato a un tema sul quale ci proponiamo di tornare con ulteriori iniziative; *Chimica per la salute*, curato con la Fondazione Donegani da Sergio Carrà, Presidente della Commissione Innovazione e Sviluppo; *progetto LSST (Large sinoptic Survey Telescope)*, curato da Francesca Matteucci.

Di carattere ampiamente interdisciplinare è stato quello curato da Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis, dedicato alle *Piattaforme delle tecnoscienze. Dalle esperienze al loro contributo per il futuro*, copromosso dall'Accademia, dalla Fondazione Edison e dal Centro di ricerche in analisi economica e sviluppo economico internazionale (Cranec). Prospettiva ampiamente interdisciplinare e di enorme attualità anche quella della conferenza *Global Forest and Trees Restoration*, sostenuta anche dalla Presidenza della Repubblica e curata da

Enrico Porceddu, Presidente della Commissione Agricoltura, quale contributo al G20 delle Accademie in Indonesia, come auspicato nella dichiarazione promossa al Convegno del G20 delle Accademie, svoltosi in questa sede lo scorso anno. La conferenza ha mostrato la fondamentale importanza della riforestazione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia e la sostenibilità sociale: nel deliberato conclusivo, inviato a tutte le massime autorità di governo, non solo nazionali, si è proposto di istituire presso l'Accademia un osservatorio permanente sull'ambiente e sull'applicazione degli impegni internazionali.

Un forte riscontro internazionale ha anche il convegno internazionale sulla lotta alle pandemie virali (*Controlling viral Pandemics: A crucial Challenge for mankind*), cui parteciperanno vari premi Nobel: promosso dal Socio Ernesto Carafoli, già Presidente della Commissione Ricerca, rappresenta anch'esso uno sviluppo del documento presentato dalla nostra Accademia alla riunione delle Accademie del G 20 svoltasi a Roma lo scorso anno, così come il convegno internazionale Feltrinelli su *La Crisi e le crisi*, che ha accompagnato l'assegnazione del Premio internazionale Feltrinelli a Mario Draghi: gli Atti sono in corso di pubblicazione.

Il carattere interdisciplinare dell'Accademia oltre che nei convegni e nei seminari trova un ulteriore spazio specifico nell'attività del centro interdisciplinare "Beniamino Segre", che in questi anni, grazie

all'inesausta attività del suo Direttore, Mario Stefanini, ha conosciuto uno sviluppo di particolare rilievo tanto da proporsi come la sede naturale per una fondamentale innovazione dell'Accademia, che sarà fra breve sottoposta all'approvazione dei soci: la cosiddetta "Accademia giovani". Approvata la riforma dell'art. 4 lo scorso giugno, si pone infatti ora la necessità di completare il quadro, come si è accennato più volte, sia per rispondere alle nuove incombenze che negli ultimi anni l'Accademia si è data, sia per rispondere ad analoghe iniziative internazionali promosse da altre Accademie europee. Il nuovo Direttore del centro, Michele Ciliberto, avrà il gravoso compito di continuare un'opera così prestigiosa e quello di accompagnare un'innovazione di fondamentale importanza per il futuro dell'Accademia, che dovrà comunque avere vita autonoma, pur se organicamente collegata a quella dell'Accademia.

Dopo 20 anni di tentativi siamo riusciti ad approvare a termini di statuto una riforma dell'art. 4 che pensiamo possa contribuire ad articolare meglio il ventaglio delle discipline, anche aggiornandolo, ove necessario, e a favorire un ringiovanimento dei soci e la presenza di un numero maggiore di Socie. Per quanto negli ultimi anni migliorato, il rapporto di genere all'interno dell'Accademia è profondamente squilibrato. Come abbiamo già ricordato, malgrado la presenza delle Socie sia cresciuta dal 5,7% al 9,6% siamo ancora largamente indietro, soprattutto in alcune categorie,

dalle percentuali dell'Accademia Leopoldina (13,7%), dall'Académie des Sciences francese (12,8%) e perfino sotto quelle della Royal Society (10,6%). E consideriamo che quelle percentuali testimoniano comunque una discriminazione di genere non più accettabile.

Oltre a stimoli destinati ad accrescere la presenza femminile, abbiamo intrapreso altre specifiche iniziative, sin dalla presidenza di Alberto Quadrio Curzio, riservando a grandi scienziate e a ministre le grandi conferenze istituzionali dell'Accademia. Vorrei ricordare le due più recenti proposte, poiché sono arrivate ora a compimento: il bando di due premi dedicati a due grandi donne della ricerca italiana, Emma Castelnuovo e Maria Montessori, grazie al lascito di un nostro indimenticabile Socio, Alfredo Margreth, e l'istituzione di quattro Premi annuali Antonio Feltrinelli, riservati a ricercatrici in maternità, sul modello dei Premi Feltrinelli giovani istituiti durante la Presidenza di Alberto Quadrio Curzio. Un'iniziativa volta a completare l'impegno promosso in tale direzione dalla Commissione Pari opportunità e condiviso con l'Università statale di Milano Bicocca e la "Sapienza" di Roma.

Ascoltando le iniziative inseribili sotto la categoria di scienza per la scienza, si sarà notato come queste siano inevitabilmente connesse alla seconda missione lineare, la Scienza per la società, la politica e l'economia, per la loro rilevanza e utilizzazione sociale, così come è avvenuto anche per l'impegno riservato ad altre e più specifiche

questioni, dalla collaborazione per i Dottorati industriali con l'Aspen Institute Italia, al Workshop ricerca e industria promosso dai Soci Marco Tavani e Guido Martinelli, ai convegni scientifici più propriamente specialistici e interdisciplinari.

Dopo l'approvazione del PNRR si richiedono all'Accademia ricerche e interventi che ne approfondiscano e ne favoriscano l'attuazione, per quanto attiene alle nostre competenze, che abbiamo già offerto, partecipando con una proposta specifica, approvata, all'HUB sui Beni culturali. Potremo così digitalizzare almeno in parte l'enorme patrimonio manoscritto e a stampa dell'Accademia, rendendolo pubblico su un apposito dominio (*Accademia lyncea*) del nostro sito. Ma naturalmente pensiamo innanzitutto alla questione ambientale, una nostra priorità, per la quale la Commissione Ambiente dell'Accademia, presieduta con straordinaria efficacia dal Socio Giovanni Seminara e ora da Bruno Carli, ha appena organizzato la XXXIX giornata dell'Ambiente col convegno, introdotto di Carlo Doglioni, nostro socio e presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, su *Pericolosità e rischi naturali*: un tema cui per ragioni strutturali la politica italiana non ha mai concesso la necessaria attenzione. La Commissione ha contemporaneamente programmato per la “Giornata dell'Acqua 2023” un convegno su un'altra questione di assoluta emergenza: *The Mediterranean System: a hotspot for climate change and adaptation*.

Un'ingente quota delle risorse del PNRR, in misura mai registrata prima, è stata riservata alla scuola, all'Università e alla ricerca. Ora stanno diventando operative le prime operazioni riservate alle scuole, cui daremo tutto il possibile sostegno, grazie anche all'attività ormai pluriennale della Fondazione "I Lincei per la scuola", purtroppo però penalizzata lo scorso anno nell'assegnazione delle risorse necessarie, malgrado i suoi risultati, la sua estensione ed articolazione in tutto il territorio nazionale. Con quello di Parma, appena inaugurato, la Fondazione conta ormai 25 poli: sono stati aggiornati circa 24.000 insegnanti nella matematica, nelle scienze, nella lingua e letteratura italiana, mentre si è iniziato ad avviare con grande successo, in Convenzione col Ministero dell'Istruzione e del Merito, il progetto di Didattica digitale. Pure con enorme successo, in collaborazione con la Fondazione Leonardo, si è aperta una serie di conferenze su "Lo spazio nella nostra vita", che continuerà anche quest'anno con la partecipazione della Space Economy Evolution della Bocconi e della Triennale di Milano. Soltanto quest'anno la Fondazione lincea ha organizzato circa 550 incontri, con quasi 5000 insegnanti frequentanti e ricadute formative su più di 210.000 studenti, con l'esplorazione nel prossimo anno anche di un nuovo terreno: quello della formazione di insegnanti di scienze nella scuola dell'infanzia, ovvero nel momento in cui è massima l'espansione delle sinapsi e la capacità del cervello di apprendere, come sottolineato più volte dal Presidente emerito, Lamberto Maffei. La Fondazione, istituita proprio da Lamberto

Maffei, ha dovuto ora far fronte all'improvvisa e gravissima perdita del suo presidente, il nostro carissimo Luca Serianni, che ha lasciato un vuoto scientifico e affettivo incolmabile. Il nuovo Presidente, Alberto Tesei, e la nuova vicepresidente, Lina Bolzoni, hanno accettato un incarico molto gravoso e li ringraziamo perciò in modo particolare, sperando che intanto il Ministero dell'Istruzione e del Merito possa risolvere i problemi finanziari che dovranno affrontare.

Anche per la ricerca, dopo tanti tagli indiscriminati, il PNRR ha aperto una fase nuova: l'Accademia e i suoi Soci hanno promosso una riflessione su ciò che avverrà dopo il 2026, quando le risorse del PNRR saranno esaurite; il documento elaborato da scienziati e soci dell'Accademia dei Lincei (il già citato documento Amaldi – Maiani - Parisi) ha sottolineato come si rischi che tutto lo sforzo prodotto in questi anni vada disperso se fin da ora non si porrà rapidamente mano a una programmazione che arrivi al 2027 e permetta a tutte le ricerche e le iniziative già programmate o intraprese di raggiungere una stabilità effettiva, imprescindibile per la loro efficacia anche economica. La nostra distanza dai grandi paesi europei in termini di finanziamento del sistema universitario è notissima e la nostra insistenza al riguardo potrebbe apparire forse noiosa. Non la ripeterò dunque per l'ennesima volta: malgrado le indubbe difficoltà finanziarie dell'Italia, dovremmo però porci l'obiettivo di raggiungere almeno la percentuale di investimenti pubblici della Francia (lo 0,75% del PIL): lo

meritano i nostri ricercatori, che producono in media, ogni anno, un numero di lavori eccellenti sul piano internazionale del 20% maggiore di un collega tedesco e del 30 % maggiore di un collega francese. Ma soprattutto lo merita l'Italia e il futuro dei suoi giovani e della sua gente: senza investimenti adeguati e soprattutto continui, non ci sarà innovazione e non ci sarà neppure crescita dell'industria italiana e del PIL e non potremo uscire da uno stato di minorità finanziaria, economica e politica sul piano internazionale. È un impegno che va considerato prioritario nel momento in cui si insedia un governo che promette di rimanere per l'intera legislatura.

Forse è il momento opportuno per riprendere anche un discorso rimasto interrotto e cioè il contributo che l'Accademia potrebbe dare, come è avvenuto in passato per i vaccini, la xylella e l'agricoltura biodinamica, allo studio e all'informazione per i processi decisionali del potere politico. Ricorderò ancora una volta che la National Academy of Science degli Stati Uniti viene consultata di media 200 volte all'anno per fornire pareri alle Commissioni parlamentari.

Naturalmente non ci sfugge che molte posizioni scientifiche possono prestarsi a diverse interpretazioni e interessi politici, ma quel che ha sempre contraddistinto l'identità e l'autonomia lincea, sin dai tempi di Galileo, è stata l'indipendenza e l'oggettività delle proposizioni, in quanto fondate sul metodo scientifico. Pur se ogni ipotesi è passibile di progressive precisazioni e

correzioni, saremo sempre fedeli al metodo galileiano secondo il quale le previsioni, le valutazioni ed anche i giudizi si devono basare su dati accertati secondo canoni rigorosi. Ciò anche per contrastare, e non lo si farà mai abbastanza, le troppe opinioni spacciate per notizie e formulate senza vaglio dei dati su cui si dovrebbero fondare. È una questione che riguarda le scienze fisiche ma tanto più le scienze umane, ove non è possibile la ripetizione e la validazione dell'esperimento, ma dove è sempre possibile la verifica del metodo e delle fonti attraverso le quali si è arrivati ad una interpretazione o a una proposta.

Sul piano internazionale, l'Accademia è intervenuta concretamente in aiuto dell'Ucraina e della sua comunità scientifica, assegnando un premio straordinario Antonio Feltrinelli di 250.000 euro per un'impresa eccezionale di alto valore umanitario in favore della popolazione. Sarà consegnato oggi, integrato da otto borse di studio e due assegni post-doc, già banditi, per studenti e laureati ucraini. Nel contempo si è adoperata, malgrado il parere contrario di talune consociate nell'ALLEA, per tenere aperte a tutti gli studiosi e a tutte le Accademie, compresa quella russa, le sedi e i convegni di ricerca e di studio, come si è sempre fatto, anche nei peggiori periodi della guerra fredda. Di particolare rilievo, nella stessa prospettiva, è stata la recente dichiarazione, supportata dall'Accademia, del Gruppo di lavoro per la Sicurezza Internazionale e Controllo degli Armamenti (SICA), volta a richiamare governi ed opinione pubblica sui

pericoli anche dell'uso di armi nucleari tattiche, che potrebbero condurre a una guerra nucleare totale, combattuta con armi strategiche e quindi alla fine dell'umanità. Nella dichiarazione si propone anche che si riprendano immediatamente negoziati globali relativi al disarmo, con il coinvolgimento di tutte le potenze nucleari. L'iniziativa del gruppo SICA si è così affiancata, proseguendone l'impegno, alla XXI Amaldi Conference su *Nuclear risks and arms Control. Problems and Progresses in the Time of pandemics and war*, organizzata da Luciano Maiani, Presidente della nostra Commissione per il disarmo.

Un contributo importante alla questione del disarmo e alle relazioni internazionali è venuto anche dagli eventi di Science Diplomacy, organizzati con straordinaria intelligenza, competenza e cura da Wolfango Plastino, distaccato presso il Centro interdisciplinare Linceo: è stata una serie imponente di eventi al più alto livello scientifico e diplomatico, con relatori come Paul Gallagher, Izumi Nakamitsu, Christine Lagarde, Qu Dongyu, Ahmed Aboul Gheit, Antonio Vitorino, per citarne solo alcuni. La serie si chiuderà purtroppo, almeno per ora, con la conferenza di Mathias Cormann, segretario generale dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo economico.

Abbiamo naturalmente contribuito al dibattito e alle iniziative delle grandi Associazioni Accademiche Internazionali: InterAcademy Partnership (IAP), All

European Academies (ALLEA), European Academies' Science Advisory Council (EASAC), Science Advice for Policy by European Academies (SAPEA), The World Academy of Sciences (TWAS) e Groupe Interacadémique pour le Développement (GID), che molto devono all'impegno a suo tempo profuso dall'Accademia e dai nostri rappresentanti, che ringraziamo per il loro impegno, nei relativi board; dovremo però riconsiderare forse alcune modalità del funzionamento interno dell'ALLEA, mentre la nostra partecipazione al G 7 tedesco e al G 20 indonesiano delle Accademie è stata segnata da un pieno successo, grazie al consueto totale impegno della nostra Foreign Secretary, Maria Cristina Marcuzzo, e dell'Ufficio Relazioni internazionali. Siamo intanto già impegnati nella costituzione dei gruppi per elaborare i documenti per il prossimo G 7, che si terrà a marzo in Giappone.

Abbiamo contemporaneamente confermato e allargato la collaborazione e le convenzioni con altre Accademie nazionali, oltre le grandi europee: Albania, Cile, Israele, Kosovo, Portogallo. Abbiamo anche l'intenzione di inserire la molteplicità di tali contatti in una prospettiva di collaborazione strategica di lunga durata.

Fare senza comunicare non è più possibile. Negli ultimi tempi l'Accademia ha fortemente potenziato e articolato il proprio sistema di comunicazione, attraverso la collaborazione con Huffington Post, istituita a suo tempo dal Presidente emerito Quadrio

Curzio, e con il "Corriere della sera", tramite l'appuntamento mensile "Lo dicono i Lincei", promosso dall'Associazione "Amici dell'Accademia dei Lincei". Di importanza fondamentale l'ingresso nei social media e l'opera dei nostri addetti stampa, che vorrei ringraziare in modo speciale, a cominciare dal capo ufficio stampa, Mariella Di Donna e dall' addetta stampa per le Scienze morali, Barbara Notaro Dietrich. Credo che gli effetti siano ormai ben visibili, anche se andranno ulteriormente sviluppati, specie sul versante Social.

Nella stessa prospettiva possiamo inserire anche l'incremento delle iniziative scientifiche e culturali lincee rivolte all'esterno, vecchie e nuove.

Innanzitutto mi preme comunicare una notizia pervenuta solo l'altro giorno: finalmente dopo decenni è stato pubblicato dal Comune di Roma il bando per la realizzazione del Museo della Scienza di Roma. È un evento di significato profondo sul piano nazionale e internazionale e siamo orgogliosi di aver collaborato al buon esito, grazie a Giorgio Parisi. Presidente della Commissione istituita dal Sindaco di Roma, e al lavoro di Giorgio Manzi, presidente della Commissione Musei dell'Accademia.

Una funzione sempre più rilevante è svolta dalla Biblioteca Corsiniana e dell'Accademia dei Lincei e da Villa Farnesina, ove la sinergia reciproca fra le due Classi dell'Accademia è fondamentale e sempre più evidente nel lavoro della Commissione per la Farnesina e nelle iniziative. Il cosiddetto *Trittico dell'ingegno italiano*,

iniziato nel 2019 con la mostra su Leonardo, ha visto concludersi dopo la metà di giugno le due mostre per il centenario dantesco, corredate dai relativi cataloghi: *La Ricezione della Commedia dai manoscritti ai media* e, a cura di Maria Luisa Meneghetti e Alessio Monciatti, *Con gli occhi di Dante. L'Italia artistica al tempo della Commedia*, accompagnata dal docufilm *Le vie di Dante*. Gli imponenti Atti della mostra *La biblioteca di Dante* sono usciti proprio in questi giorni, mentre sono in fase di avanzata realizzazione anche quelli della mostra sulla *Ricezione della Commedia*. Lo sforzo della Redazione, documentato negli allegati è stato notevole e vogliamo ringraziarla in modo particolare.

Il 25 marzo 2023 si inaugurerà, a conclusione del *Trittico*, la grande mostra *Raffello e l'Antico nella villa di Agostino Chigi*, a cura di Alessandro Zuccari e Costanza Barbieri, frutto di una ricerca pluriennale e di notevole impegno finanziario, sostenuto dalla Commissione Nazionale per il centenario di Raffaello e dall'impegno generoso di Intesa Sanpaolo.

Sarà preceduta e accompagnata da due più piccole ma preziose esposizioni. La prima, a cura di Virginia Lapenta e Valeria Petitto, in collaborazione con la Fondazione Primoli, è dedicata a Roma e a Villa Farnesina al tempo dell'ultimo possessore privato, il duca di Ripalta, e del conte Giuseppe Primoli, grande fotografo e collezionista. La seconda, curata da Lucia Tomasi Tongiorgi, Marco Guardo e Ebe Antetomaso, sarà dedicata alla bellissima collezione di erbari

posseduta dalla Biblioteca corsiniana. Sempre alla nostra consocia Tongiorgi dobbiamo la recentissima donazione all'Accademia della collezione di 100 disegni di uno dei più importanti artisti contemporanei, Guido Strazza, vincitore nel 1988 del premio Feltrinelli per la grafica. Contiamo di presentarla presto in una mostra a lui dedicata.

Villa Farnesina è stata ed è oggetto, come tutti ormai sappiamo, di grandi restauri e di grandi scoperte, come il Blu egizio, ad opera del Socio Antonio Sgamellotti, che ha anche fondato la rete internazionale *Bluenet*, presentata il 5 ottobre in questa sala, e ha promosso l'istituzione del CERIF (Centro linceo di Ricerca sui beni culturali Villa Farnesina), iniziativa modello per altri possibili centri lincei. I restauri della sala del Sodoma, ad opera di Antonio Forcellino, hanno permesso anch'essi nuove acquisizioni scientifiche, contribuendo a una nuova scoperta di grande rilievo, all'interno della Villa: sarà presto presentata pubblicamente.

Accanto alle mostre vorrei ricordare altre importanti iniziative rivolte al grande pubblico per avvicinarlo ai temi e all'attività lincea. In Biblioteca sono riprese, a cura della Presidente della Giunta di Vigilanza per la Biblioteca Anna Dolfi, le *Lecture corsiniane* con una conferenza di Massimo Livi Bacci su *I traumi d'Europa*, cui seguirà prossimamente quella del nostro socio straniero Viktor Stoichita su *Intorno alla "Buona ventura" di Caravaggio*.

Un evento di grande importanza è legato alla quasi definitiva ricollocazione in due sale dedicate alla Biblioteca Giuseppe Galasso, che l'Accademia ha avuto in comodato grazie alla generosità della Famiglia del suo illustre Socio Giuseppe Galasso: costituirà una fondamentale Biblioteca di studi storici meridionalistici, cui sarà collegato un Centro studi specifico: sarà presto inaugurata.

Il 20 ottobre è ripresa anche la serie *L'Accademia incontra* fondata dal presidente emerito Lamberto Maffei, destinata a sviluppare i rapporti fra la cultura elaborata in Accademia e quella artistica e dello spettacolo. L'inaugurazione, che ha riscosso uno straordinario successo, si è avuta con lo spettacolo *Note a margine* di Nicola Piovani, secondo un progetto fortemente voluto da Luca Serianni, poco prima della sua tragica scomparsa. È stato anche un modo per iniziare a ricordare un nostro grande socio e una grande persona.

Sono tutte iniziative volte ad avvicinare sempre più l'Accademia alla società civile, convinti come siamo di quella funzione positiva e maieutica svolta da quella reciproca rispondenza e collaborazione fra scienza e cultura umanistica che sin dalle origini, da Cesi e Galilei, ha fatto così grande la nostra Accademia e che costituisce ancora, per tutti noi, fonte di continua ispirazione.

Tutta l'attività esposta in questa relazione non sarebbe stata possibile senza il sostegno

dell'Associazione "Amici dell'Accademia dei Lincei" e del suo Presidente, Umberto Quadrino.

Ma naturalmente il mio ringraziamento e quello di tutti noi non può non andare innanzitutto al Vice Presidente Giorgio Parisi, Presidente della Classe di scienze fisiche, matematiche naturali e al Consiglio di Presidenza, rinnovato lo scorso giugno (Antonio Gambaro, Vincenzo Aquilanti, Paolo Costantino, Andrea Giardina, Francesca Matteucci, Alessandro Roncaglia, i revisori dei conti, Angela Adduce, Renato Guarini, Paola Passarelli), ai Presidenti delle Commissioni lincee. Un ringraziamento particolare alla Segreteria e a tutto il personale, che dei valori rappresentati dall'Accademia è interprete appassionato, disponibile anche ad impegni altrove inusuali. Lo ringrazio tutto insieme, nelle persone del Cancelliere, Angelo Cagnazzo, del direttore dei Servizi amministrativi, Francesco Paolo Fazio e del Direttore della Biblioteca, Marco Guardo.

Grazie a loro e a tutti voi per l'attenzione e la pazienza.